



VENEZIA 66

Artiste in Mostra **Pipilotti Rist**

Colori contro la paura e visioni plastiche di libertà

Il mondo dell'arte la conosce bene, Pipilotti Rist, artista elvetica di grandi videoinstallazioni. Ora è al Lido con il suo primo lungometraggio: una favola visionaria «per osare nuove regole». L'abbiamo incontrata.

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A VENEZIA
ggalozzi@unita.it

I colori che liberano dalla paura. Che curano lo spirito e persino le allergie. I corpi delle donne che si liberano dagli abiti, dalle costrizioni, dalle convenzioni sociali. Fragole, lamponi, mele che rotolano per le strade. E fiori, tulipani, distese d'erba brillante. È il fantastico mondo in technicolor di Pipilotti Rist, artista svizzera nota al mondo dell'arte internazionale per le sue enormi videoinstallazioni che, tempo fa proprio qui alla Biennale, hanno avuto problemi con la Chiesa per quelle sue «donne nude» trionfo di vitalità creativa. Come altre artiste visive presenti al Lido, anche la Rist ha scelto ora la strada del cinema portando nella sezione Orizzonti il suo primo lungometraggio: *Peppermint* una coloratissima favola contemporanea in cui ha «trasferito» i suoi fedeli personaggi.

NÉ TROPPO DOLCE NÉ TROPPO ASPRA

Peppermint è una ragazzina dagli occhioni azzurri e i capelli rossi della «qualità della carota, né troppo dolce né troppo aspra, né troppo pepata né troppo salata». Una forza della natura, un'esplosione di gioia di vivere che riversa come un fiume di colori addosso a chi incontra. Che sia il ragazzino complessato «vittima» di una mamma iperprotettiva o l'androgina ragazza alla guida di un trattore che nasconde il suo seno dentro a serratissime bende. Peppermint («sembra il nome di una caramella», le dice qualcuno) è lì quasi a combattere la tristezza del mondo. Il suo segreto? Un carillon d'argento a forma di mela che contiene l'occhio parlante della vecchia nonna: «Peppermint - le dice - non devi avere paura. La felicità non arriva mai da sola».



Visioni plastiche Un momento di «Peppermint», di Pipilotti Rist

La spinge ad «osare» la vecchia nonna. Fin da quando era ragazzina. Eccola allora sul bordo di una azzurra piscina rotolarsi sugli asciugamani dei bagnanti, avvolgersi tra i colori della spugna e buttarsi in acqua mentre i legittimi proprietari reclamano il maltolto abbaiando come cani rabbiosi. Oppure eccola più grande saltare fra le macchine in coda nel traffico della città per recapitare le lettere di un triste postino ligio al dovere. O ancora offrire piatti prelibati agli impalati avventori di un ristorante di lusso

che ordinano meste insalatine e piatti dietetici.

L'obiettivo della cinepresa segue i personaggi da distanze ravvicinatissime. Scruta la pelle, inquadra le piccole lacrime di cristallo che scivolano sul volto, i capezzoli rosa e le venature dei corpi. «Il mio sguardo sul mondo - dice Pipilotti Rist dietro ad un paio di occhiali neri, il corpo esile esile e gli abiti coloratissimi - ha sempre avuto un grande rispetto delle cose. In questo senso ho cercato una sorta di danza tra la macchina da presa e il soggetto». E, alla base di tutto, la «volontà di un ritorno all'innocenza per trasmettere fiducia e riflettere sulle nostre paure. Quelle che abitualmente derivano da una concezione errata della realtà». Per poterle allontanare «e riuscire a superare i nostri limiti». Da qui, dunque, la scelta della favola. Una struttura facile, facile. «Una favo-

Chi è

La felicità delle piccole cose di una grande videoartista



PIPILOTTI RIST

NATA A GRABS NEL 1962

VIDEOARTISTA

Pipilotti Rist è una videoartista svizzera. Tra le sue opere, provocatorie e ironiche, ricordiamo «Closet circuit» e «Homo sapiens sapiens».